

I diari della “Casella”: testimonianze di Scuola quotidiana

Report n. 1

Pedara, 3 aprile 2019

Visita al Museo tattile del Mediterraneo //Borges

Ne avevo sentito parlare tante volte da amici, colleghi ed alunni, ma non c'ero mai stato.

Tornato finalmente alla “Casella” di Pedara dopo quindici anni di peregrinazioni, sento dire che l'attuale Terza del Corso F, durante l'anno passato, c'è già andata. Coincidenza casuale o segno da interpretare?

Di sicuro questa notizia mi si trasforma in una potente sollecitazione e, insieme ai Colleghi del C.C., chiedo alla professoressa Cettina Di Prima di prenotarci la visita da parte di Prima e Seconda F.

E' così che stamattina circa quaranta ragazzi della Media e quattro insegnanti sono partiti dal Plesso Centrale per effettuare la tanto a lungo attesa conoscenza del Polo Tattile di via Etnea 602.

Intorno alle ore 9.00 siamo stati accolti nella sede del Museo Borges, un palazzo signorile, come tanti se ne vedono ancora al centro di Catania.

Un video introduttivo, presentatoci dalla signora Loredana, guadagna subito l'attenzione e lo stupore di tutti: una bambina cieca che legge speditamente in braille, Andrea Camilleri che fa comprendere quanto siano inadeguate ai non vedenti moltissime narrazioni dei vedenti, diverse testimonianze, fra cui quella di Angela Dispinzieri, una ragazza cieca dalla voce stupenda, la produzione dei libri specifici per ciechi e per ipovedenti presso la Stamperia Regionale Braille.

E, poi, i curatissimi plastici dei principali monumenti del bacino del Mediterraneo (dal Partenone alla Sagrada Familia, dalle Moschee al Colosseo, con la nostra Catania degnamente rappresentata nei suoi edifici più rappresentativi) e, soprattutto, il percorso nel Giardino Sensoriale, dove si cammina bendati e ci si affida completamente ad un compagno (magari proprio quello di cui non avremmo mai creduto di poterci fidare...). Una sequenza di esperienze “forti”, che entusiasmano e arricchiscono i ragazzi.

Vederli uscire, eccitatissimi e pieni di meraviglia, a drappelli di quattro per volta, dall'oscurità del “Bar al buio”, dove sono stati accompagnati da Luca Grasso, un giovane catanese non vedente, laureato in Storia e Filosofia, sposato e padre di due figli, autorevole e preparatissimo come guida tra i plastici e nella tenebra assoluta del “Bar”, è stato davvero sorprendente. Credo che l'entusiasmo e l'effetto catartico di quel ritorno alla luce superino per intensità e qualità l'euforia di chi abbia appena concluso un giro sulle montagne russe o all'interno di uno dei tunnel di Disneyland, a Parigi. Del resto, se lì si può provare divertimento puro ed emozioni in fondo finì a se stesse, qui si riemerge dai pochi metri del “Bar al buio” come rinnovati, più consapevoli della propria e altrui condizione.

Bene, non insisto, anche perché, con questo report sul Polo Tattile, si potrebbero inaugurare i “Diari della Casella” e non vorrei scoraggiare i primi volenterosi lettori con testi prolissi o, già a prima vista, troppo lunghi. Pertanto, alla luce (o dovrei dire meglio “al buio”...) della bellissima visita odierna, concludo, invitandovi a prenotare almeno una visita presso il Museo Tattile del Mediterraneo.

Buon viaggio!

Nino Bellia